

TP

News

Anno XV- N. 4
LUGLIO - AGOSTO
2016

TERZA PAGINA

News

Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design

Direttore Responsabile: **Fabrizio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04 - email: terzapagina@fdesign.it
Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 - Sped. in Abb. Postale/ Bergamo - Pubblicità inferiore al 45%

PIANO DI SORRENTO L'APPETITO VIEN LEGGENDO

Con il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali e del Ministro Franceschini si terranno il 28 luglio, l'11 agosto, il 18 agosto, il 25 agosto e l'8 settembre prossimi presso il Parco Giochi di via delle Rose a Piano di Sorrento, i nuovi incontri dedicati all'attività di promozione alla lettura a seguito dell'edizione del 2015 "L'appetito vien Leggendo-Expo di Storie sul tema del cibo", quest'anno si è pensato di accostare tale attività con l'avvicinamento allo sport per bambini e ragazzi: "L'APPETITO VIEN LEGGENDO - "Mens sana in corpore sano " giochi di storie " L'Appetito vien Leggendo - Giochi di Storie sarà suddiviso in "Tappe": momenti di lettura animata, incontri con atleti vincitori di medaglie, laboratori creativi e ri-creativi.

I 5 appuntamenti dedicati alla lettura ed allo sport con le storie avranno come protagonisti le discipline sportive e saranno raccontate attraverso metodi di narrazione tradizionali di ognuno dei 5 continenti. I laboratori creativi si baseranno su attività di manipolazione e scultura di materiali riciclabili.

La narrazione è un potentissimo strumento culturale e attraverso strumenti come favole, miti e leggende possiamo scoprire analogie e differenze, caratteristiche proprie di un gruppo, un paese, un popolo, un luogo un ambiente, un contesto che altrimenti sarebbero distanti. È così che si permette la scoperta, il confronto e lo scambio.

TORNARECCIO (Chieti) UN MOSAICO PER TORNARECCIO 2016: OMAGGIO ALLA MADONNA NELL'ANNO GIUBILARE

Un omaggio all'amata Madonna del Carmine di Tornareccio. Dopo la realizzazione nel 2012 della splendida Via Crucis, il tema del sacro torna ad animare "Un Mosaico per Tornareccio", la rassegna d'arte ideata dal mecenate Alfredo Paglione grazie alla quale il borgo in provincia di Chieti è diventato un sorprendente museo a cielo aperto fatto di oltre ottanta mosaici installati sulle facciate delle abitazioni, ricavati da altrettanti bozzetti originali di artisti di fama internazionale.

Nel corso della cerimonia inaugurale dell'undicesima edizione, il 30 luglio saranno presentati al pubblico i trenta bozzetti di altrettanti artisti selezionati da Gabriele Simongini, giornalista e critico d'arte, e Tiziana D'Acchille, direttrice dell'Accademia delle Belle Arti di Roma. Ai partecipanti è stato proposto di ispirarsi alle immagini della SS. Vergine: nelle intenzioni di Alfredo Paglione e dell'Associazione Amici del Mosaico Artistico che organizza l'evento, questa edizione dal titolo "Per Maria" vuole essere un omaggio al glorioso Santuario della Madonna del Carmine di Tornareccio. E vuole avere anche un preciso significato devozionale. Così, il piazzale antistante il santuario, che rappresenta il fulcro della devozione popolare del paese raccoglierà in futuro le opere musive a tema mariano che prenderanno vita da questa edizione.

I bozzetti in gara sono stati realizzati da Sabina Alessi, Sabina Bernard, Pier Luigi Berto, Luigi Caffisch, Ennio Calabria, Sergio Ceccotti, Beatrice Cignitti, Giuseppe Di Lorenzo, Marco Eusepi, Antonio Farina, Franco Ferrari, Paolo Giorgi, Pierluigi Isola, Andrea Lelario (fuori concorso), Paolo Marazzi, Piero Marsili, Licia Mirabelli, Giuseppe Modica (fuori concorso), Edelweiss Molina, Franco Mulas, Fabio Nicotera, Eduardo Palumbo, Umberto Passeretti, Marilisa Pizzorno, Luciano Primavera, Reinhard, Maurizio Romani, Alberto Schiavi, Mariantonietta Sulcanese (fuori concorso) e Francesca Tulli. Rimarranno in esposizione fino al 12 settembre ma sarà possibile votare il preferito entro il 25 agosto. L'annuncio del vincitore, che avrà diritto alla trasformazione in mosaico e ad una mostra personale nel 2017, sarà dato domenica 28 agosto nel corso della cerimonia conclusiva.

Accanto alla rassegna principale, ci sono altri importanti appuntamenti in programma: in occasione della cerimonia inaugurale del 30 luglio, è previsto il taglio del nastro della mostra personale di Mark Kostabi, l'artista vincitore dell'edizione 2015 della rassegna. L'esposizione, a cura di Elsa Betti, sarà visitabile fino al 30 agosto 2016 (ingresso gratuito). Dal 22 al 27 agosto, inoltre, si svolgerà la quinta edizione della Scuola di Mosaico, con la partecipazione di trenta corsisti, tenuta come sempre dal maestro Marco Santi di Ravenna (che ha realizzato i mosaici di Tornareccio) quest'anno insieme a Beatrice Serre e Rosanna Fattorini, e coordinata da Michele Berardi. Saranno poi installati quattro nuovi mosaici, tratti da bozzetti del 2015: oltre a quello di Kostabi, anche Nino La Barbera, Giovanna Giorgetti e Dany Vescovi. Infine, si svolgerà per tutto il mese di agosto la seconda edizione della gara Il Balcone Fiorito.

**MILANO - Studio Museo Francesco Messina
IL MIO NOME È CAVALLO
IMMAGINI TRA ORIENTE E OCCIDENTE**

Il Comune di Milano - Servizio Case Museo e Progetti Speciali, promuove, negli spazi della chiesa sconsacrata di San Sisto, sede dello Studio Museo Francesco Messina, una mostra dedicata all'iconografia del cavallo fra Oriente e Occidente. La mostra, dal titolo «Il mio nome è cavallo» si inserisce nei programmi di ICOM, la 24th General Conference of the International Council of Museums. Patrocinato da ICOM, il progetto prende ispirazione dalle pagine del libro *Il mio nome è Rosso* di Orhan Pamuk, premio Nobel per la letteratura, keynote speaker alla conferenza internazionale dei musei.

Nel celebre libro di Pamuk, pubblicato in Italia da Einaudi come tutti i volumi dell'autore, viene affrontato un tema di grande attualità, la convivenza fra culture e popoli, sullo sfondo di un paesaggio artistico condiviso e unanimemente rispettato. Protagonista del giallo, ambientato alla fine del Cinquecento alla corte del sultano, è la figura emblematica del cavallo, ritratto dai miniaturisti secondo un'iconografia occidentale, naturalistica, erede della tradizione estetica veneziana. La mostra restituisce questo ponte fra Est e Ovest, attraverso un viaggio ideale che vede proprio nella figura del cavallo un elemento di congiunzione.

Prodotta da Officina Libraria e ideata da Maria Fratelli, dirigente del servizio Case Museo del Comune di Milano, la mostra è curata dalla storica dell'arte Chiara Gatti. Il suggestivo allestimento che evoca, sullo sfondo dei cavalli esposti, paesaggi dal sapore antico e mediorientale, è un progetto site-specific degli architetti Fabio Fornasari e Lucilla Boschi.

La mostra celebra l'immagine del cavallo con 20 opere preziose, dalla Roma antica all'Impero Ottomano, dal Rinascimento al Seicento

La figura del cavallo, protagonista della cultura visiva di popoli distanti fra loro, tanto cronologicamente quanto geograficamente, ritorna in un Auriga ritratto nel mosaico pavimentale della Villa di Baccano a Roma, ma anche nella splendida Testa di cavallo, di cultura Sasanide, rinvenuta a Kerman, nell'Iran sud-orientale, e conservata nel Département des Antiquités orientales del Louvre, da cui giunge in Italia oggi per la prima volta.

Dall'Institut du Monde Arabe di Parigi, partner dell'iniziativa, proviene un cavallino scolpito su un Frammento di giara scoperto a Susa, in Iran occidentale, che scalpita su un fregio ornamentale di memoria classica.

Importanti le opere in arrivo dalle collezioni dei musei civici milanesi, tutti raccolti attorno a questo progetto.

La stampa con Teste di cavallo di scuola leonardesca, custodite alla Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli; una coppia di disegni con Teste di cavallo legate all'iconografia dei Dioscuri, prestati dal Gabinetto dei Disegni del Castello; una Armatura da cavallo dell'Impero ottomano conservata al Mudec, il Museo delle Culture, oltre a un prezioso Manoscritto bolognese della Pharsalia, datato 1373, con illustrazioni attribuite a Nicolò di Giacomo, prestato dalla Biblioteca Trivulziana. E, ancora, un Gian Giacomo Trivulzio a cavallo dalle Raccolte d'arte applicata del Castello, accostato al bronretto di un Cavallo al passo, di scuola leonardesca, in prestito dalla Cà d'Oro di Venezia.

Restaurati per l'occasione, due esemplari del Museo Poldi Pezzoli, fra cui spicca il Barāki, una testiera per cavallo, di provenienza persiana, con un cartiglio sulla fronte che reca l'iscrizione araba "Il sultano".

Il percorso contempla un capitolo moderno punteggiato di dieci bronzetti che lo scultore Francesco Messina ha dedicato al tema del cavallo, nel recupero delle fonti di ispirazione classiche.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 5 luglio al 25 settembre.

Accompagna l'esposizione un catalogo bilingue italiano/francese edito da Officina Libraria con schede scientifiche dei singoli pezzi a cura di studiosi italiani, fra cui Chatia Cicero, Serena Colombo, Chiara Fabi, Simone Ferrari, Marzia Pontone, oltre a due saggi firmati appositamente dal direttore dell'Institut du Monde Arabe di Parigi, Eric Delpont, e dal conservatore del Département des Antiquités orientales del Louvre, Julien Cuny.

**TRENTO - MUSE
ESTINZIONI: storie di catastrofi e altre opportunità**

Estinzioni: storie di catastrofi e altre opportunità è una mostra promossa e organizzata dal MUSE - Museo delle Scienze di Trento che nasce dalla collaborazione tra l'Università degli Studi di Padova, il FEM2 - Ambiente Srl, spin-off accreditata dell'Università di Milano-Bicocca, il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino e il MUSE - Museo delle Scienze di Trento nell'ambito di un progetto di ricerca, divulgazione scientifica e valorizzazione delle collezioni museali sviluppato grazie ad un cofinanziamento MIUR (L.6/2000).

Il progetto è il frutto di un importante lavoro di ricerca e selezione dei più significativi reperti originali di vertebrati estinti in tempi storici preservati presso i musei italiani.

La selezione dei reperti esposti, con le storie che si celano dietro ognuno di essi, permetterà di conoscere il destino delle specie più carismatiche ormai scomparse e di addentrarsi fra le pieghe di vicende meno note, ma altrettanto illuminanti.

Con questa mostra, il MUSE di Trento dà il via a un ambizioso progetto che mette in relazione le ricerche e le riflessioni sulla sesta estinzione di massa con le dinamiche che hanno caratterizzato le cinque grandi estinzioni paleontologiche avvenute negli ultimi 500 milioni di anni. Il percorso espositivo è un racconto che intreccia i contributi della paleontologia, della biologia e dello studio della società, per leggere gli effetti devastanti delle crisi ecosistemiche, ma anche per riflettere sulle occasioni inattese che si aprono proprio nei momenti di maggiore instabilità. Una mostra che parte da lontano per parlare del fenomeno delle estinzioni attuale e ragionare sul cambio di rotta che l'umanità è chiamata a intraprendere cercando nuove strade verso uno sviluppo sostenibile nel tempo, per garantirci un futuro sul nostro pianeta.

Il percorso della mostra sarà arricchito da raffinate installazioni multimediali, video e animazioni originali, interviste e spazi interattivi. (dal 16 luglio al 26 giugno 2017)

MILANO - Fondazione Stelline
“RENZO FERRARI. LE CARTE E I GIORNI 1958-2016”

Alla Fondazione Stelline dall'8 luglio al 31 luglio 2016, sessanta opere di Renzo Ferrari ripercorrono organicamente il lavoro dell'artista, tra i protagonisti dell'arte svizzera del secondo Novecento, considerato uno dei maggiori pittori della sua generazione.

La mostra “RENZO FERRARI. LE CARTE E I GIORNI 1958-2016”, curata da Elena Pontiggia, muove dagli esordi negli anni cinquanta ancora nell'ambito informale; documenta poi le opere del decennio successivo, quando Renzo Ferrari è tra gli esponenti della Nuova Figurazione e si appassiona al simbolismo di Kubin e al surrealismo di Bacon e Sutherland; e giunge fino alle opere più recenti, nei modi di espressionismo che dialoga coi Neue Wilden tedeschi, ma risulta totalmente originale negli esiti. La pittura di Renzo Ferrari, al di là della ricerca stilistica, si connota per un forte e risentito valore etico. Come scrive Elena Pontiggia nel testo introduttivo Ferrari “ci pone di fronte alla smorfia del presente e ci spinge a specchiarci (senza moralismo, ma anche senza sconti) nell'essenza drammatica e ridicola del nostro essere, nella fiera delle vanità della nostra cultura”.

La mostra si apre con la dimensione intimista e riflessiva delle carte che scandiscono la cronologia e il senso del tempo, traducono il bisogno di registrare, interpretare e giudicare quanto accade nella realtà, per arrivare a una selezione di opere nuove di grande formato, dove la fisicità del disegno acquista una evidenza assoluta, rappresentando la sua indagine sul mondo.

LECCE - Teatro Romano
MITIKA
Teatro e Mito nella contemporaneità

Le mille sfumature del mondo femminile e la sconvolgente attualità di messe in scena capaci di sondare i misteri e le parti più oscure dell'animo umano. Rappresentarle, teorizzavano gli antichi tragediografi greci, per vincerle. Per neutralizzarle. È il filo conduttore della seconda edizione di “Mitika – Teatro e Mito nella contemporaneità” in programma al Teatro Romano di Lecce, dall'8 agosto al 6 settembre 2016, con un cartellone ricco di drammi antichi. Mitika è il Mito che rivive nella Terra del Mito, dopo secoli di oblio. La bellezza immortale dei classici, con il loro impatto dirompente e catartico, a riempire finalmente uno dei Luoghi degli Dei di cui Lecce risplende. È questo il senso della rassegna concepita per restituire a Lecce uno spazio per la tradizione del teatro classico.

L'inaugurazione avverrà l'8 agosto con “Erodiade” di Giovanni Testori, diretto e interpretato da Iaia Forte, a cura di Khora Teatro, Pierfrancesco Pisani, OffRome; secondo appuntamento il 17 agosto con “Schegge di Mediterraneo/Festival dell'eccellenza al femminile” e “Fedra – Diritto all'amore”, con testo originale di Eva Cantarella, protagonista Galatea Ranzi. Si prosegue il 20 agosto con la Compagnia Lombardi Tiezzi, in collaborazione con AC Zerkalo e “Agamennone” da Eschilo, di Fabrizio Sinisi, con Paolo Graziosi, Daniela Poggi, Valeria Perdonò, Elisabetta Arosio e la regia di Alessandro Machia; ancora, 30 e 31 agosto – stavolta nell'ex Convento degli Olivetani – con “DimENTICARE Medea – Un percorso di studio e di lavoro”, con la collaborazione drammaturgica di Riccardo Spagnulo, degli allievi dell'Accademia Mediterranea dell'Attore e la partecipazione amichevole di Carla Guido (ideazione e regia di Tonio De Nitto). Ultimo appuntamento il 6 settembre, tornando al Teatro Romano, con Astragali e le “Metamorfosi” da Ovidio, ovvero “Donne che resistono alla violenza degli dei”: scrittura e regia di Fabio Tolledi, partecipazione di Lenia Gadaleta, Roberta Quarta, Simonetta Rotundo, Petur Gaidarov, Onur Uysal, Hamad Tiemtorè, musiche di “Insintesi”.

CAMPO DI GIOVE
Palazzo Nanni
GIAN MARCO MONTESANO

Palazzo Nanni a Campo di Giove ospita dal 6 al 21 agosto la personale di Gian Marco Montesano dal titolo "Ah perché non son io co' miei pastori?", inserita all'interno del Festival musicale Campo di Note 2016.

L'intento degli organizzatori è creare un connubio tra musica e arti visive in un reciproco dialogo volto a sostenere e promuovere la cultura contemporanea nel territorio abruzzese.

Il titolo della mostra prende in prestito l'ultimo verso della lirica di D'Annunzio "I pastori" la prima di una serie di poesie di Alcyone che hanno come titolo Sogni di terre lontane.

L'esposizione a Palazzo Nanni si apre con due opere di Gian Marco Montesano poste l'una di fronte all'altra, il "Vate" un ritratto di D'Annunzio in divisa militare e "Il grande musicista abruzzese", in dialogo tra loro. L'evocazione del poeta "Ah perché non son io co' miei pastori? riecheggia nelle stanze, due realtà vicine e lontane nello stesso tempo, l'amore per il poeta per la sua regione: l'Abruzzo, il desiderio di tornare nei luoghi della sua infanzia e dall'altra parte il suonatore sospeso nella musicalità della sua fisarmonica e nell'arcaica unione con la natura.

La composizione soffice, pacata, ritmata da lunghe pause, della lirica di D'annunzio diventa il preludio per assaporare le opere di Montesano plasmate in un'atmosfera tenue, impalpabile, quasi immaginaria e senza tempo, in cui si confondono, la vita mutata piuttosto che concreta dei personaggi che la abitano.

C'è tutta la potenza del divenire nelle opere di Montesano che passa dai temi bellici, a quelli nostalgici di vacanze romane, dai paesaggi alpini ai "luoghi d'affezione" rappresentati anche dai volti di intellettuali come Leopardi e Pasolini.

Il 6 agosto 2016 durante l'inaugurazione verranno lette da due attori del Teatro Florian di Pescara, di cui Montesano è uno dei fondatori, alcuni dei componimenti poetici di Gabriele D'Annunzio.

L'esposizione è organizzata da Festival Musicale Campo di note, Comune Campo di Giove, Galleria PIONTI Arte Contemporanea, Roma

GAETA - Pinacoteca Comunale CODEX - LA FORMA DEL MESSAGGIO

L'8 luglio presso la Pinacoteca Comunale in via De Lieto 2/4 verrà inaugurata la mostra CODEX. La forma del messaggio, presentata dal direttore Antonio-Lieto e dal critico Marcello Carlino.

L'evento promosso dalla Pinacoteca d'Arte Contemporanea "Giovanni da Gaeta" di Gaeta ed organizzato dalle Associazioni Culturali "Movimento Aperto" di Napoli e "Fuori Centro" di Roma sarà visitabile fino al 4 settembre.

Da sempre, il bisogno di comunicare, ha indotto l'uomo a tradurre in forme visive il proprio pensiero e questa necessità ha imposto fin dagli esordi la ricerca dei supporti su cui esercitare tutte le forme d'espressione; il materiale interviene sul gesto, lo strumento, la grafia.

Da qui nasce nella ricerca artistica quell'ampia sezione definita genericamente "Libro d'artista" dove il supporto, la forma e la creatività diventano un tutt'uno.

La mostra si propone come un'esperienza di senso e una riflessione sulla vitalità della forma/libro in un momento in cui un diluvio di immagini e di parole testimonia proprio la difficoltà del comunicare, l'usura degli strumenti tradizionali e dei linguaggi. Indecifrabile, ossimorico, ibrido oggetto, il libro d'artista non è il libro illustrato. Il libro d'artista disturba le abitudini visive, le gerarchie della comunicazione. E' quindi un territorio di conflitto, un corto circuito. Amato dalle avanguardie del Novecento, piace anche oggi, quando la forma stessa del libro è in crisi. L'evento si propone di dar conto delle varie tipologie in cui si può riconoscere il libro d'artista, esplorandone il senso.

In mostra opere di Minou Amirsoleimani, Maria Cristina Antonini, Michele Attianese, Vittorio Avella, Antonio Baglivo, Franca Bernardi, Francesco Calia, Antonio Carbone, Elettra Cipriani, Pasquale Coppola, Gianni De Tora, Lucia Di Miceli, Gabriella Di Trani, Eduardo Ferrigno, Salvatore Giunta, Antonio Izzo, gruppo Laloba, Silvana Leonardi, F. Lucrezi - C. Isernia, Giuliano Mammoli, Cosetta Mastragostino, Rita Mele, Patrizia Molinari, Luigi Pagano, Antonio Picardi, Teresa Pollidori, Giuseppe Ponzio, Luciano Puzzo, Rosella Restante, Marcello Rossetti, Gianni Rossi, Alba Savoi, Grazia Sernia, Filippo Soddu, Ernesto Terlizzi, Pasquale Truppo, Ilia Tufano, Oriano Zampieri

GRIZZANA MORANDI (BO) STANZE DELLE MERAVIGLIE GHIRRI INCONTRA MORANDI L'ANTICO APPENNINO DI ENRICO FANTINI

Un progetto sul territorio di Grizzana Morandi (Bologna), tre esposizioni in un unico progetto: l'esposizione alla Rocchetta Mattei.

Stanze della meraviglia. Esotismo Fantastico Incanto nella Rocchetta Mattei nasce in seguito al progetto di valorizzazione del territorio che il comune di Grizzana Morandi ha attivato fin dal 2012 con l'attività culturale e espositiva nella Casa Studio Museo Giorgio Morandi e nei Fienili del Campiario, con la direzione artistica di Eleonora Frattarolo. Per questo, mentre anche quest'anno saranno attivate in Grizzana alcune residenze per giovani artisti, nei Fienili del Campiario il 30 Luglio saranno inaugurate due mostre fotografiche, Ghirri incontra Morandi, fotografie degli studi di via Fondazza e di Grizzana (prestatori Eredi Ghirri), e l'Antico Appennino di Enrico Fantini, sui paesaggi e le architetture rurali dell'Appennino, (prestatore Archivio Fotografico Fondazione Carisbo).

Diciassette artisti espongono dal 29 luglio al 30 ottobre 2016, in occasione della prima esposizione allestita alla Rocchetta Mattei appena restaurata e tornata a nuova vita: Elysia Athanatos, Francesco Bocchini, Mirta Carroli, Vittorio Corsini, Ettore Frani, Omar Galliani, Maria Elisabetta Novello, Luca Lanzi, Lemeh42, Simone Pellegrini, Piero Pizzi Cannella, Davide Rivalta, Nicola Samorì, Alberto Savinio, Guido Scarabottolo, Sima Shafti, Amir Sharipfour.

ASTI VISITE "FAI DA TE" PER BENI CULTURALI CHIUSI AL PUBBLICO

L'Italia ha un patrimonio culturale immenso, unico al mondo, ma gran parte dei beni non è fruibile. Le risorse ridotte all'osso e il ristretto numero di visitatori, spesso non consentono la presenza di una biglietteria e di una guida. Per visitare uno di questi gioielli "minori" non resta che fissare un appuntamento e aspettare il proprio turno. Non ad Asti dove, invece, il computer prende per mano il turista e lo accompagna durante la visita ad alcuni siti culturali non presidiati e chiusi al pubblico. La visita può essere facilmente programmata e arricchita grazie a un'applicazione multimediale gratuita per dispositivi mobili (smartphone e tablet). Il sistema elettronico, primo in Europa, riconosce le persone, controlla l'accesso ai siti, accoglie il visitatore e lo segue (passo-passo, audio-video) durante la visita, monitora le condizioni ambientali in cui è situato il bene (temperatura, umidità, vibrazioni ecc.), gestisce gli eventi provenienti da altri impianti tecnologici (antifurto, antincendio, illuminazione ecc.) ed elabora i dati relativi ai flussi dei visitatori. L'idea, nata due anni fa, è del Politecnico di Torino. A promuovere e finanziare il progetto, la Regione Piemonte, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, la Fondazione Palazzo Mazzetti (ente capofila) e la Città di Asti. A realizzare il sistema, un pool di piccole imprese hi-tech, tutte di Torino e dintorni: Elex, Gaidano & Matta, nfctech.eu, Ni.Co. e TonicMinds. Nel giro di alcuni mesi, attraverso una serie di interventi coordinati, ben sei siti culturali della città del Palio sono stati messi in rete: Palazzo Mazzetti, Palazzo Alfieri, Domus Romana, Cripta e Museo di Sant'Anastasio, Torre Troyana e Complesso di San Pietro. I siti sono da oggi visitabili acquistando un unico biglietto d'ingresso, lo SmartTicket Asti Musei, e sono tenuti sotto controllo da un'unica postazione remota (la Control Room).

CASALE MARITTIMO (PI)
Galleria MussiArte
BOCCONI D'ARTE

All'interno del calendario degli eventi della seconda edizione del Festival del pensare: Pensare serve ancora? dal titolo Cucinare con le mani della mente (in programma dal 20 al 23 luglio nei comuni di Casale Marittimo, Guardistallo e Montescudaio in provincia di Pisa) alla Galleria MussiArte, presso Fattoria Gioiosa, a Casale Marittimo, dal 20 al 30 luglio sarà allestita la mostra Bocconi d'Arte, Ollii e Disegni di Giuseppe Rivieri e Carmo.

Due stili e due approcci all'immagine apparentemente antitetici. In realtà, però, a soffermarsi un attimo e a ben vedere, due modi di accostarsi all'oggetto che hanno molto in comune: il colore è in entrambi caldo, pastoso; l'atmosfera è vibrante; la luce dà anima alla cosa - mela, pagnotta, brocca - che diviene viva di vita propria. Nelle opere di entrambi, l'atmosfera è seicentesca, fiamminga, rinascimentale e la sicurezza tecnica è 'antica', superba. Le opere di entrambi raccolgono l'invito del Festival del pensare: Pensare serve ancora? e rispondono 'sì, pensare serve sempre', e tratteggiano il sapore del pensiero offrendo bocconi di un'arte che pensa. Giuseppe Rivieri e Carmo credono nell'opportunità di raccogliere le insostenibili leggerezze e grevità della natura e, di conseguenza, della vita. È, quella di entrambi, un'indagine realista, senza compromessi, che in Carmo si interroga poi esplicitamente e senza mezzi termini sulle sorgenti della fame, dell'avidità, del bisogno. Due autori impegnati a esplorare la bellezza del pensare, il tragico e il magico della vita quotidiana, la realtà del vero, dove il vero può essere anche, a tratti, l'orrore. È in ognuna delle opere indagato un tema biblico per eccellenza, quello della vanitas vanitatum, che significa l'inutilità dell'affannarsi. Un affannarsi che in particolare caratterizza la vita dei nostri giorni, dai due autori ricordato alla necessità dell'analisi interiore, nel silenzio che invita a sospendere la corsa, a fermarsi e a pensare.

CATANIA - Fondazione La Verde La Malfa – Parco dell'Arte
ATTRAVERSO PAROLE

La Fondazione La Verde La Malfa – Parco dell'Arte di Catania (S.G.La Punta) e la Galleria MichelaRizzo di Venezia - a due anni dalla prima collaborazione, avviata nel 2014, con la mostra Segni di Memoria e Pace a cura di Giorgio Agnisola – hanno rinsaldato il loro sodalizio lavorativo con una nuova collettiva Attraverso Parole a cura di Giuseppina Radice che è stata inaugurata, insieme alla presentazione del libro di poesie inedite di Elena La Verde "Abbracciare il tempo. 1951 – 2012", con testo critico introduttivo di Pasquale Maffeo, edito da Guida Editori, lo scorso 19 giugno, in occasione dell'ottavo anniversario della nascita dell'istituzione siciliana, presso la sede della fondazione.

I lavori di Fabio Mauri, Federico De Leonardis e Aldo Runfola, artisti italiani di fama internazionale, riempiono di segno e di senso gli spazi espositivi attraverso una riflessione sul linguaggio tout court.

"Le opere di Fabio Mauri, di Federico De Leonardis e di Aldo Runfola scelte per questa mostra – spiega la curatrice, Giuseppina Radice - hanno come riferimento comune non solo l'utilizzo della parola ma anche un'ambivalenza (plurivalenza, meglio, come spesso accade nelle opere che privilegiano l'idea) che me le fa apparire come un pregnante esempio di arte disattenta. Aldo Runfola, pur dichiarandosi "sospettoso tanto delle immagini quanto delle parole" utilizza per esse supporti e materiali scelti con una cura sia artigianale sia tecnologica.

Federico De Leonardis attinge a una memoria più o meno antica ma ricca di significato storico e di riferimenti anche personaliper evocarne l'atmosfera inserendola in un tempo metastorico, trasversale, perenne nel quale è permesso vivere e/o rivivere; Fabio Mauri usa come supporto per la formazione e per la formulazione del suo pensiero anarchico (opere del 1995) il cartone e un comune zerbino (opera del 2008) che diventa soggetto di un enigma dichiaratamente insolubile ma ne è anche contenitore. Nelle opere dei tre maestri contemporanei è presente la parola, quindi, ma essa ci invita ad andare oltre la lettera.

Ecco il filo che lega Mauri, De Leonardis, Runfola: essi rompono gli schemi fenomenologici ordinari della parola e quindi del tempo orizzontale per lasciare il posto al tempo verticale che richiede un'ascesa culminante nel momento poetico".

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 23 ottobre.

Durante la conferenza di presentazione è stato presentato anche Abbracciare il tempo. 1951 – 2012, raccolta di poesie che ripercorre le varie stagioni della prolifica produzione in versi scritti da Elena La Verde dalla sua prima giovinezza fino agli ultimi anni della sua vita.

La passione di Elena La Verde per tutte le arti è alla base della sua decisione di fondare e presiedere fino al 2012 la Fondazione La Verde La Malfa – Parco dell'Arte, fondazione che porta il suo nome e quello del marito. Tutela, innovazione, conservazione e divulgazione sono le parole d'ordine di tutte le iniziative artistico-culturali e collaborazioni con altre realtà locali e nazionali caldegiate anche dall'attuale presidente, il prof. Alfredo La Malfa, che coerentemente con quanto iniziato dal suo predecessore, intende far divenire la fondazione una fucina culturale e un patrimonio fruibile dall'intera comunità.

La fondazione, infatti, continua a occuparsi della valorizzazione dei quattro fondi patrimoniali di cui dispone (il parco dell'arte cui di recente è stato aggiunto un nuovo intervento site specific a cura di Ivan Barlafante; la pinacoteca con opere di arte moderna e contemporanea; la collezione di abiti d'epoca e di libri antichi) e a promuovere la ricerca attraverso mostre temporanee e nuove acquisizioni. L'ultima riguarda l'opera "The End" di Fabio Mauri, uno dei grandi maestri dell'avanguardia italiana del secondo dopoguerra.

GAVIRATE (VA) - Chiostro di Voltorre
LA VOCAZIONE
DEI FUORI-LEGGE
Sergio Battarola, Luca Bertasso,
Luca Crocicchi, Fausto Faini

Ci sono artisti che “non hanno parenti”, non hanno “stazioni di cultura” in cui mostrino di “aver sostato”; non hanno “consiglieri”, hanno la “vocazione e il cammino dei fuori-legge; da intendersi, qui, anche, e soprattutto, come fuori-legge estetica e formale”: sono parole di Giovanni Testori, scritte per Luca Crocicchi, uno dei quattro protagonisti di questa esposizione.

Ed è proprio questo il filo conduttore della mostra: la storia di artisti senza schemi, che non avevano (e non hanno) “legami, rapporti”, “vicinanze”, per citare ancora Testori, che negli anni Ottanta li sostenne con il fervore che contraddistingue la sua prosa e il suo approccio, straordinariamente personale, alla critica d’arte.

Tra i giovani pittori da lui sostenuti negli anni Ottanta e Novanta i curatori Simona Bartolena e Armando Fattolini ne hanno scelti quattro; quattro artisti fuori-legge, quattro outsider che ancora oggi, pur avendo, come è normale che sia, cambiato negli anni il loro stile ed evoluto il loro linguaggio, sono rimasti estranei al sistema, fuori dagli schemi, irrispettosi delle regole e poco inclini ai condizionamenti.

La mostra indaga – in un dialogo serrato e ricco di spunti di riflessione – il loro passato e il loro presente, presentando opere sia del periodo apprezzato da Testori che della loro produzione più recente. Un’esposizione, dunque, dai molteplici livelli di lettura, che racconta similitudini e differenze di quattro artisti dal passato comune ma dalle personalità assai diverse, ma che indaga anche l’evoluzione stilistica di ciascuno di loro, per scoprire come, pur affondando le radici in un terreno comune, quello fertilissimo dell’entourage testoriano, essi abbiano poi scelto strade assai personali, evolvendo il proprio linguaggio in percorsi sorprendenti.

Accanto alle opere di oggi e di ieri di Battarola, di Bertasso, di Crocicchi e di Faini, saranno esposti anche alcuni lavori in omaggio a Kei Mitsuuchi, altro straordinario protagonista dell’universo testoriano, scomparso nel 2001.

La mostra è realizzata in collaborazione con l’associazione heart-pulsazioni culturali di Vimercate e rimarrà aperta al pubblico dal 9 luglio al 7 agosto.

ROMA - Varie sedi
IN MOSTRA LEOPERE
DEI MAESTRI DELLA FOTOGRAFIA

Roma propone nei mesi estivi vari esposizioni dedicate alla fotografia dei grandi maestri internazionali. Ne segnaliamo quattro tra le principali

"Extraordinary Visions. L'Italia ci guarda" Al Museo Maxxi si raccontano i 70 anni della Repubblica italiana in 150 fotografie. Sono 40 i maestri della fotografia scelti dai curatori del Maxxi che hanno deciso di raccontare in questi anni l'Italia con i loro scatti fotografici. Tra gli artisti coinvolti Letizia Battaglia, Gianni Berengo Gardin, Mimmo Jodice, Mustafa Sabbagh, Ferdinando Scianna, Ugo Mulas, Mario Cresci e molti altri maestri internazionali della fotografia. Il percorso di mostra si articola in quattro sezioni, arricchite da video, photo-screening e da un focus alle ricerche che contaminano i linguaggi del video e della fotografia. Le sezioni in cui è suddivisa della mostra sono Arte Architettura Cultura, Res Publica, Paesaggi contemporanei e Città Comunità Lavoro. Fino al 23 ottobre.

"Domon Ken" La fotografia realista giapponese di Domon Ken viene celebrata in una mostra presso il museo dell'Ara Pacis. In mostra ci sono circa 150 fotografie del maestro, realizzate tra gli anni Venti e gli anni Settanta del '900, che raccontano il percorso di ricerca verso il realismo sociale. Dai primi scatti, prima e durante la seconda guerra mondiale, che mostrano la visione legata al fotogiornalismo e alla fotografia di propaganda, passando dalla fotografia di ambito sociale, la mostra ripercorre la produzione di Domon Ken fino all'opera chiave che documenta la tragedia di Hiroshima, alla quale il fotografo si dedicò come rispondendo ad una chiamata e ad un dovere umanitario. Fino al 18 settembre.

"Il mondo così come appare" Alla galleria 1/9 Unosunove sono in mostra le opere di 5 fotografi, tutti risalenti in un modo o nell'altro alla figura di Luigi Ghirri, uno dei più grandi fotografi italiani del '900, capace di raccontare i nostri paesaggi e le nostre città in un modo così poetico come mai nessuno era riuscito a fare prima di lui. È la prima collettiva interamente dedicata alla fotografia italiana degli ultimi decenni che si rifa alla corrente artistica del Viaggio in Italia ed a Luigi Ghirri. La mostra presenta fotografie di Guido Guidi, Vittorio Fossati, Cesare Ballardini, Paola de Pietri e Marcello Galvani. I 5 autori mostrano una comune visione della fotografia ed un percorso comune fatto di affinità e frequenti collaborazioni. Fino al 30 luglio

"Gianni Berengo Gardin. “Vera fotografia”. Reportage, immagini, incontri" È una mostra antologica di Gianni Berengo Gardin che si tiene al Palazzo delle Esposizioni. La mostra ripercorre la lunga carriera di Gianni Berengo Gardin (Santa Margherita Ligure, 1930), il fotografo che forse più di ogni altro ha raccontato il nostro tempo e il nostro Paese in questi ultimi cinquant'anni. La sua vita e il suo lavoro costituiscono una scelta di campo, chiara e definitiva: fotografo di documentazione sempre, a tutto tondo e completamente. Essere fotografi per Berengo Gardin significa assumere il ruolo di osservatore e scegliere un atteggiamento di ascolto partecipe di fronte alla realtà, come hanno fatto i grandi autori di documentazione del Novecento. In mostra sono esposti i suoi principali reportage. Accanto alle celebri immagini, altre poco viste o inedite propongono nuove chiavi di lettura per comprendere il suo lavoro e il ruolo di visione consapevole della realtà che una “vera fotografia” può offrire. Fino al 28 agosto.

ROMA - Galleria PIOMONTI
TINO STEFANONI - SENZA TITOLO A ROMA

La galleria PIOMONTI arte contemporanea presenta dal 14 luglio al 15 settembre la mostra personale di Tino Stefanoni dal titolo Senza titolo a Roma.

In mostra saranno esposte sette opere recenti nelle quali l'artista, come da sempre, ha guardato al mondo delle cose e degli oggetti del quotidiano, (anche una casa è una cosa e un albero diventa una cosa... dice l'artista, il mondo delle cose è di nostra totale pertinenza, ed è l'unico segno tangibile della nostra esistenza, traccia del nostro pensiero e della nostra storia, dove si possono creare arte e bellezza che non sono l'arte e la bellezza della natura).

Nella ricerca di Stefanoni c'è l'interesse a voler presentare le cose più che a volerle rappresentare, aggiungendo ironia e incantesimo, un'operazione asettica come in un sogno lucido, che può far convivere elementarità e mistero, due elementi che per loro natura non sono affatto prossimi ma vicini per contrappunto, diciamo un coinvolgente enigma dell'ovvio.

Il suo lavoro all'apparenza "classico", nasconde quel momento lirico-concettuale del fare "razionale" e, per assurdo, "sentimentalmente razionale", al punto da voler sottolineare che la sua opera è null'altro che un oggetto per la mente, sperando che questo enigma dell'ovvio si tramuti in poesia.

In occasione della mostra Nicola Monti dedicherà una poesia all'opera di Tino Stefanoni, mentre il 15 luglio alla galleria Idill'io di Pio Monti a Recanati, Stefanoni presenterà un suo omaggio a Giacomo Leopardi a cura di Nikla Cingolani.

TRENTO - Museo Diocedano Tridentino
OFFICINA SEGRETA - XILOGRAFIE DI LEA BOTTERI

Fino al 29 agosto il Museo Diocesano di Trento ospita la mostra "Officina segreta. Xilografie di Lea Botteri nelle collezioni del Museo Diocesano Tridentino". A trent'anni dalla scomparsa, il Museo Diocesano le rende omaggio con una mostra retrospettiva che attinge alla ricca collezione del museo di grafica del Novecento costituita da mons. Giovanni Battista Fedrizzi e alla raccolta privata custodita dalla sua erede, Milena Bruti Orsingher.

In mostra sono esposti cinquanta esemplari delle oltre centocinquanta xilografie realizzate dall'artista, unitamente ad alcune matrici e a una selezione di ex libris, la maggior parte dei quali inediti

Il percorso espositivo, suddiviso in quattro sezioni, si apre con una serie di vedute del Trentino, dalla rupe su cui svetta la chiesa di Santo Stefano a Carisolo al capitello di Mandel in Val di Fassa. Di particolare qualità sono le raffigurazioni di tre antiche chiese di Trento: Santa Maria Maggiore, San Lorenzo, Sant'Apollinare. Sono presenti anche due vedute di Chioggia e altri fogli che testimoniano l'amore dell'artista per i vicoli dei villaggi di mare, da Cervo Ligure ad Amalfi. Segue quindi una sezione dedicata al tema floreale, soggetto ricorrente nel percorso creativo dell'artista, che trova riscontro nella sua personale adesione all'incipiente movimento protezionista, documentata da due xilografie realizzate nel 1970 per Italia Nostra.

Una serie di xilografia di soggetto sacro documenta il profondo senso religioso che attraversa tutta la parabola creativa di Lea Botteri. L'artista si cimenta a più riprese con i temi dell'iconografia cristiana, dalla Natività alla fulgida apparizione di San Michele Arcangelo. Il suo capolavoro in questo ambito è il trittico che riunisce armoniosamente le figure di Chiara, Francesco e Caterina da Siena. L'ultima sezione presenta al pubblico la produzione meno nota dell'artista, quella realizzata su commissione o per omaggio amicale. Si tratta di ex libris, fogli in cui si esprimono al meglio le doti di sintesi della sua scorbata.

ROMA
Arte a Villa Ada
Roma Incontra il Mondo

L'arte esce dal museo e trova spazio in uno dei parchi più belli di Roma, Villa Ada, con due progetti di arte contemporanea: il primo a cura di Valentina Gioia Levy e il secondo di Fondazione VOLUME!.

La Levy arriva nel parco capitolino con Villa Ada Roma Incontra il Mondo per affrontare il tema del rapporto tra il qui e l'altrove, tra utopia ed eterotopia, tra orizzonti reali ed interiori, tra spazi vissuti e sognati, tra luoghi di approdo e luoghi abbandonati; tre le installazioni ambientali della curatrice indipendente, che il pubblico potrà visitare per tutto il mese di luglio: Tout Doit Disparaitre e Le Radeau de la Méduse (Excursion 5) di Arnaud Cohen e Untitled di Federica Di Carlo.

Inoltre, domenica 10, giovedì 14 e, ancora, domenica 24 luglio, incontri con artisti e curatori in cui si svolgeranno performance, talk, approfondimenti, workshop e laboratori per i più piccoli.

Secondo progetto ospitato da Villa Ada Roma incontra il mondo è 3500 CM2, progetto a cura di Fondazione VOLUME! x Crosswise, nato nel 2004 da un'idea di Lorenzo Benedetti. 3500 cm2 sono i centimetri quadrati a disposizione di un artista per realizzare un manifesto 50 x 70, ma è anche l'arte che vive in un luogo urbano, che esce da suoi spazi per raggiungere un pubblico eterogeneo e più vasto di quello che è solito visitare musei e gallerie: una mostra senza confini spaziali e temporali che si sviluppa nel tempo e si diffonde senza controllo, un modo inedito di costruire una piattaforma culturale che amplifica le possibilità comunicative dell'arte, una forma possibile di interazione tra artista e pubblico.

Durante sei concerti della rassegna Villa Ada Roma Incontra il Mondo (Wilco, Calcutta, Tyler the Creator, Tortoise, Gramatik e Niccolò Fabi) saranno distribuiti gratuitamente al pubblico i poster della misura 50x70 realizzati dai 6 artisti diversi: centinaia di copie del manifesto diffuse all'interno della manifestazione che creano nuovi "spettatori/collezionisti" d'arte.

MERCOGLIANO (AV)
CASTELLARTE - RITMI IN FESTA
XXIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ARTISTI IN STRADA

Dal 29 al 31 luglio 2016, a Mercogliano (Av) torna Castellarte (www.castellarte.it) con la XXIII edizione del Festival Internazionale di Artisti IN Strada, dedicata quest'anno ai "Ritmi di Festa", descritti nella loro funzione sociale e terapeutica nell'omonimo libro dell'antropologo Paolo Apolito.

Il ritmo come vita, la festa come espressione di gioia e anelito alla pace, la strada come luogo d'incontro tra sconosciuti che, nel ritmo, possono riconoscere matrici comuni e possibilità di dialogo; è questo il messaggio che parte da Capocastello, uno dei più bei borghi medievali d'Irpinia e da sempre grande "palcoscenico diffuso" di Castellarte. Nelle stradine inerpicate, negli slarghi e nelle piazzette lastricate di pietra bianca, il grande pubblico di Castellarte (circa 60.000 presenze l'anno) vivrà l'esperienza di un Festival che è un vero tripudio di emozioni. Dalle esibizioni di acrobati e clown, al burlesque, alla musica più festosa, al teatro per bambini, alle esposizioni di artigianato, agli spazi dedicati all'enogastronomia del territorio irpino, il Festival è un appuntamento immancabile nell'estate campana. Oltre all'interessantissima conferenza-spettacolo del prof. Paolo Apolito dal titolo "L'Antropologo a domicilio" che riprende i temi del libro "Ritmi di Festa. Corpo, danza, socialità" (ed. Il Mulino), il cast selezionato dal Direttore Artistico Anna Di Nardo entusiasmerà il pubblico con spettacoli di successo nelle maggiori piazze internazionali. Dal laboratorio di teatro-ragazzi degli israeliani Koom Koom Theater; alla magia acrobatica del duo tedesco Elabö; alla commistione tra clownerie, fuoco e acrobazia dei Creme & Brulée; all'allegria stramberia circense dei Fivequartetto; alla vertiginosa giocoleria de I Nipoti di Bernardone; alla clownerie surreale e contemporanea di Andrea Farnetani, vincitore del Pavé d'Or" al Festival de Artistes de Rue de Vevey 2014; a Fraser Hooper, clown vincitore delle Olimpiadi dell'arte di strada che si svolgono in Nuova Zelanda. La musica è varia e coinvolgente, dal trio di chitarre con percussionista "I Poterico" già semifinalista in "Italia's got talent 2015"; all'indole sociale e cantautorale de "I Musicanti del Vento", già finalisti al Premio De André e in corsa per il palco del Primo Maggio a Roma; al folk-rock dei romani The Shak & Speares già su palchi importanti come quello del Neapolis con gli Skunk Anansie; al country-folk-punk dei partenopei Mexico86; al "power-gypsy-dance" dei fiorentini Baro Drom Orkestar che si definiscono "poco world music e molto punk" e hanno aperto concerti di artisti del calibro di Goran Bregovic; alla frenesia sonora degli ottoni della Bandragola Orkestar nata dal cuore multietnico di Torino, il quartiere Porta Palazzo, per poi girare il mondo con i loro suoni meticcii; al crooner Antonio Sorgentone con la sua vena retrò che rimanda agli anni '50 e a Carosone e Buscaglione; ai Fantasia Pura Italiana ironici e teatrali; ai partenopei Kafka sulla spiaggia. Per la prima volta a Castellarte ci sarà uno spazio dedicato al burlesque, con la presenza di ben tre artisti uniti nel progetto Burlesque Riot. The Duncan's Performance Art Project con Giuditta Sin e Gonzalo De Laverge in uno show ispirato alla trasgressiva icona della danza Isadora Duncan e Miss Vampire, che canta le sue composizioni e standard jazz in uno spettacolo pieno della classe e dell'ironia delle vamp hollywoodiane. Altra novità di questa edizione è l'app per smartphone Castellarte Next Fest che Castellarte ha voluto per facilitare, grazie alla tecnologia, la fruizione del Festival.

PIACENZA - BIFFI ARTE

ANIMALI

L'arte interpreta il regno animale

a cura di Simona Bartolena

24 giugno - 2 ottobre

TREVIGLIO (BG)
Sede A.N.P.I.
LA GUERRA
DI SPAGNA
NEI MANIFESTI

A ottant'anni dall'Alzamiento militare del 18 luglio 1936 l'ANPI di Treviglio vuole ricordare, attraverso alcuni manifesti, la guerra civile spagnola che vide arrivare in Spagna per combattere il fascismo, a difesa della Repubblica e del governo legittimo, 59.380 volontari provenienti da cinquanta diversi paesi. Tra questi anche circa 5.000 antifascisti italiani di estrazione e cultura diversa, di differenti ideologie e motivazioni che scrissero col sangue pagine eroiche.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 18 al 29 luglio.

Direttore
FABRIZIO DE SANTIS
 Segretaria di redazione
Gabriella Ravaglia
 Direzione, redazione
 Via Grumello 45
 24127 Bergamo
 tel. & fax 035/ 25 24 04

email terzapagina@fdesign.it

Editore
FDESIGN
 Via Grumello, 45
 24127 Bergamo
Riprodotta in proprio

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a **TERZA PAGINA News** è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.

ATRI (TERAMO)**Stills of Peace and Everyday Life / Frammenti di Pace e Vita Quotidiana**

Due collettive d'arte contemporanea con 24 artisti e una rassegna di cinema d'autore e tanti Art Talk daranno vita alla terza edizione del progetto Stills of Peace, che quest'anno intende rendere omaggio alla Francia.

La manifestazione, a cura di Fondazione Aria e Comune di Atri, si apre con un evento siglato "MaCo" ovvero la prima Maratona del Contemporaneo, una vera e propria kermesse di tre giorni che l'8, il 9 e l'11 luglio ospiterà gli artisti e i curatori delle mostre per un focus dedicato alla produzione artistica, e che accoglierà anche fotografi, galleristi, giornalisti e operatori della cultura per accendere un confronto con il pubblico e con le istituzioni sul tema delle dinamiche interculturali attraverso i linguaggi artistici contemporanei.

Due le mostre d'arte contemporanea: 'DEHORS' curata da Claudio Libero Pisano con gli artisti Ziad Antar, Bertille Bak, Adelaide Cioni, Lionel Estève, Matteo Fato, Myriam Laplante, Lek&Sowat, Luana Perilli, Paride Petrei, Gioacchino Pontrelli, Enrico Tealdi e Raphael Thierry, sarà ospitata nella Cisterna Romana della Cattedrale di Atri e dell'annesso Museo Capitolare fino al 4 settembre; 'CLARTÈ' a cura di Antonio Zimarino e Mariano Cipollini con gli artisti Linda Carrara, Sabrina D'Alessandro, Brunella Fratini, Miranda Gibilisco con Guido Silveri, Francesco Impellizzeri, Minus.Log, Marco Rapattoni, Alessandro Rosa e Massimo Ruiu sarà allestita nelle Scuderie Ducali di Palazzo Acquaviva fino al 21 agosto

Confermata per il secondo anno la rassegna di Cinema d'autore CinèFrance a cura di Pino Bruni, con sei lunedì nel Chiostro della Cattedrale. Lo spettatore sarà guidato alla visione di una filmografia inconsueta in lingua originale; film palpitanti di attualità, tra i migliori film in assoluto nel panorama del cinema francese degli ultimi vent'anni che, con uno sguardo sulle giovani generazioni, affrontano temi legati all'immigrazione e all'integrazione, alla mala che si annida in certi strati della società francese, fino ad un altro tipo di lotta simbolica che fa appello all'ottimismo e all'impegno di non lasciarsi mai sopraffare dagli eventi mantenendo saldi sia i propri principi sia i propri ideali. Un contesto internazionale quello che animerà la prima Maratona del Contemporaneo nell'ambito del progetto Stills of Peace and Everyday Life/Frammenti di Pace e Vita Quotidiana che, dopo aver incontrato il Pakistan e la Spagna metterà a confronto con i cugini francesi ponendo l'enfasi sulla serenità che non dobbiamo smettere di cercare nella vita di tutti i giorni...

**CASTELLABATE (SA) - Castello dell'Abate
"GENIUS LOCI"**

Fiorello Primi, Presidente dell'Associazione "I Borghi più belli d'Italia", Renata Cristina Mazzantini, Architetto e Vittorio Sgarbi raccontano nel catalogo della mostra "Genius loci", che si terrà negli spazi espositivi del Castello dell'Abate dal 23 luglio al 31 agosto 2016, cos'è quello spirito, antico e radicato, che rende un luogo unico ed irripetibile.

L'occasione è la rassegna allestita nell'ambito delle iniziative speciali del Premio Pio Alferano, evento giunto quest'anno alla sua quinta edizione che vedrà riconosciute, secondo quanto deciso dal Consiglio della Fondazione, sette personalità e un Comune italiano, per essersi particolarmente distinte nella promozione della cultura, nel rispetto della natura e per l'arte in tutte le sue forme ed espressioni.

Dopo la premiazione, condotta da Nicola Porro, dove verranno premiati la Città di Castelsardo, con il suo Sindaco Franco Cuccureddu; Michele Ainis, giurista e costituzionalista; Bianca Berlinguer, giornalista e direttrice del TG3; Pasquale d'Amicis, Generale dei Carabinieri; Arnauld Brejon de Lavergnée, storico dell'arte; Moni Ovadia, attore e cantante; Giuseppe Pagano, imprenditore cilentano e Tony Renis, cantante e produttore, si aprirà una finestra sul paesaggio italiano, inteso nel suo senso pittorico e poetico più ampio.

L'evento espositivo narra di quel genius loci che nell'antica Roma veniva considerato al pari di una divinità. L'Italia è molto bella, viene da dire e lo sappiamo, ma una debita concettualizzazione del paesaggio si svela completamente solo attraverso una lettura storico-psicologica dei luoghi.

Senza il paesaggio, afferma Vittorio Sgarbi, l'Italia non sarebbe lo stesso paese. Il paesaggio culturale italiano è una completa espressione della civiltà e, nel suo insieme, è anche opera d'arte. Sulla base di queste riflessioni, la mostra che si presenta a Castellabate è stata pensata, anche, nella speranza di rafforzare, nell'immaginario collettivo e nella coscienza individuale, il rispetto del Genius loci.

La mostra vede un percorso espositivo composto da venti opere, un numero determinato dal concorso indetto dalla Fondazione Pio Alferano e Virginia Ippolito, che desiderava raccogliere venti testimonianze, una per ciascuna regione italiana. Agli artisti selezionati è stato chiesto di reinterpretare secondo il proprio stile, la propria poetica e un linguaggio personale, uno spaccato delle bellezze dei luoghi, dei paesaggi e dei volti che costituiscono il nostro patrimonio ambientale e culturale.

Ma non ci sono solo paesaggi e vedute, in mostra. Alcuni artisti hanno affrontato il tema dell'identità regionale attraverso il ritratto. Che si tratti di un autoritratto simbolico, del ritratto di persone che, con la geografia del loro volto, "rappresentano" il luogo da cui provengono, o di personaggi storici che hanno caratterizzato con la loro presenza la terra in cui sono nati e hanno operato, è comunque notevole che, anche nei volti o nei corpi si possa trovare il carattere di un luogo. Motivo comune è la riaffermazione della identità territoriale, senza retoriche o campanilismi. Gli artisti selezionati sono: Massimiliano Alioto, Andrea Barin, Ubaldo Bartolini, Gotthard Bonell, Mariano Chelo, Antonella Cinelli, Vania Comoretti, Vanni Cuoghi, Domenico Dell'Osso, Antonio Finelli, Alex Folla, Marco Jaccond, Enrico Lombardi, Matteo Massagrande, Giuseppe Modica, Tommaso Ottieri, Mauro Reggio, Alessandro Russo, Desiderio Sanzi, Piero Vignozzi.

CIRCUITO DEI FORTI DEL TRENITNO ARTE FORTE

“La Babele di linguaggi e di simbolilegati ai conflitti”

La rassegna culturale estiva dal titolo “Sentinelle di pietra. Di forte in forte sul Sentiero della Pace”, curata dal Circuito dei forti del Trentino, si arricchisce quest'anno con il progetto ARTE FORTE, nato da un'idea di Giordano Raffaelli e realizzato con la collaborazione del Mart di Rovereto ed il coinvolgimento di quindici gallerie private di tutto il Triveneto, dall'Alto Adige a Venezia.

Il progetto ARTE FORTE porterà per tutta l'estate (le inaugurazioni delle varie esposizioni si terranno tra l'8 e il 10 luglio, per tutte il termine sarà termine il 28 agosto) l'arte contemporanea all'interno dell'incomparabile patrimonio di costruzioni belliche di epoca austroungarica, conservate e restaurate sul territorio Trentino. Nell'estate 2016, in occasione del Centenario della Grande Guerra, ARTE FORTE ha scelto il titolo “La Babele di linguaggi e di simboli legati ai conflitti” quale fil-rouge che conduca per mano gli spettatori attraverso i forti e come tema ispiratore comune al quale si rifaranno anche gli spettacoli teatrali che, a turno, verranno ospitati nella cornice eccezionale di queste fortificazioni belliche costruite a partire dalla seconda metà dell'Ottocento.

Il tema della prima edizione fa riferimento infatti allo specifico quadro storico della Prima Guerra Mondiale, alla quale è indissolubilmente legata l'identità dei forti stessi, per allargare la riflessione fino all'oggi attraverso il punto di vista privilegiato dell'arte. Viene richiamata la situazione di commistione di provenienze, di lingue, di culture che si sono scontrate e incontrate durante il conflitto e che si ritrovavano spesso anche a convivere forzatamente all'interno degli stessi forti, in una situazione ancor più amplificata nel territorio trentino, di lingua italiana, ma allora ancora parte dell'impero austroungarico. Contraddizioni e convinzioni legate a quel tempo divengono suggestioni intense che oltrepassano lo spazio e il tempo per suggerire valori universali, come la pace e la convivenza, in opere che portano la firma di ventotto artisti di diverse generazioni, trentini e altoatesini, nazionali e internazionali. In ogni forte le opere esposte saranno presentate da una o più gallerie secondo un principio di giustapposizione di diversi linguaggi e mezzi espressivi: saranno installazioni e sculture che si servono di materiali differenti, dal legno all'acciaio, al neon, opere pittoriche, e ancora lavori fotografici e video. Questa eterogeneità sarà ribadita anche dalle dimensioni monumentali di alcuni dei lavori esposti.

Il percorso espositivo di Arte Forte “La Babele di linguaggi e di simboli legati ai conflitti” sarà il seguente:

Forte Cadine (Trento): Paolo Maria Deanesi Gallery: Michele Parisi

Forte Strino (Vermiglio): Boesso Art Gallery: Vincenzo Marsiglia - Buonanno Arte Contemporanea: Corrado Zeni

Forte Pozzaccio (Trambileno): Studio 53 Arte: Silvio Cattani, Luciano Civettini - PoliArt Contemporary: Matteo Attruia, Paolo Conti, Ivano Fabbri

Forte Garda (Riva del Garda): Antonella Cattani Contemporary Art: Julia Bornefeld - Giudecca 795 Art Gallery: Gjon Jakaj

Forte superiore di Nago (Nago-Torbole): Boccanera Gallery: Linda Carra, Nebojša Despotović, Walker Keith Jernigan, Valentina Miorandi, Vlad Nancă - Alessandro Casciaro Art Gallery: Giovanni Castell, Arnold Mario Dall'O, Andrea Facco, Sissa Micheli, Kinki Texas

Forte Corno (Valdaone): Boxart: Marco Cingolani - Marco Rossi Arte Contemporanea: Medhat Shafik

Forte Larino (Sella Giudicarie): Boxart: Marco Cingolani - Marco Rossi Arte Contemporanea: Medhat Shafik

Forte Belvedere (Lavarone): Studio La Citta: Antonio Ievolella - Galleria Doris Ghetta: Arnold Holzknecht, Walter Moroder - Studio d'Arte Raffaelli: David Aaron Angeli, Fulvio Di Piazza - Casa d'Aste Von Morenberg: Italo Bressan.

SPOLETO - Palazzo Collicola TRE MONDI

Nello splendido e storico Palazzo Collicola Arti Visive, in collaborazione con il direttore Gianluca Marziani e in occasione del Festival dei Due Mondi, la Galleria Pio Monti omaggia la celebre manifestazione con una mostra intitolata “Tre Mondi” con opere di Sol LeWitt, Dino Pedriali e Emilio Prini, che, inaugurata il 25 giugno, rimarrà aperta fino al 9 luglio.

Ai due Mondi del Festival, quello europeo e americano che dialogano dal 1958 connettendo teatro, musica e arti visive, la mostra che Pio Monti ha ideato risponde con “Tre Mondi”, accogliendo tre artisti, tre universi poetici, affini e complici della sua quarantennale storia di gallerista:

Sol LeWitt, artista americano, esponente di spicco della Minimal Art e Conceptual Art, che ha soggiornato per molti anni a Spoleto nella sua casa-studio, polarizzando l'attenzione e l'interesse culturale insieme ai numerosi altri artisti di fama internazionale che la città ha accolto negli anni. Si esporranno alcuni disegni su carta degli anni '90 e la scultura Complex form del 1991.

Dino Pedriali, importante fotografo contemporaneo, assistente di Man Ray e Andy Warhol, che è riuscito a catturare con forza l'intimità poetica di molti personaggi dell'arte, della letteratura, del cinema, ricordiamo uno fra tutti Pier Paolo Pasolini. Per omaggiare l'intento interdisciplinare del Festival, in mostra sarà presente con una fotografia del celebre ballerino Rudolf Nureyev e due dedicate a Villa Adriana di Tivoli, residenza e teatro dell'imperatore-filosofo Adriano che gli ispirò componimenti esistenziali e celebri memorie che hanno visto nuova luce nel novecento con romanzi (Memorie di Adriano della Yourcenar) e messe in scena cinematografiche e teatrali.

Emilio Prini, artista legato all'Arte Povera concepita da Germano Celant, che si è contraddistinto per la sua originalità espressiva, negando e smaterializzando l'idea di opera d'arte attraverso la sottrazione e essenzialità linguistica, partecipa alla mostra con un'opera rappresentativa del suo lavoro: lo Standard, 1967.

CASTELLABATE (SA) - Castello dell'Abate
"OLTRE IL LIMITE"
Vittorio Sgarbi "ritratto" da 54 artisti

Si svolgerà nelle sale del Castello dell'Abate, a Castellabate (SA), dal 23 luglio al 31 agosto 2016 la mostra "Oltre il limite" a cura di Sabrina Colle, dedicata ai molti ritratti e alle opere che nel tempo numerosi artisti e fotografi hanno voluto dedicare a Vittorio Sgarbi.

"Oltre il limite", quale titolo più adatto per raccontare Vittorio Sgarbi? E' la curatrice stessa, Sabrina Colle, a spiegare, innanzitutto, il titolo stesso della mostra, dedicata al suo Vittorio. Nel chiedere ai molti artisti di dare un'immagine dello studioso e del critico d'arte più famoso d'Italia, ha chiesto di "andare oltre il limite", poiché Vittorio si rappresenta quotidianamente in modo illimitato.

E' una mostra certamente singolare, che propone 74 opere realizzate da 54 artisti che hanno scelto liberamente come raffigurare uno degli uomini più visti e rivisti d'Italia.

Antonio Pasquale Prima raffigura un interno deserto e asettico, una camicia di Vittorio, reliquia di un infortunio stradale. Altri, quali: Lino Frongia, Gaetano Giuffrè, Agostino Arrivabene, Fernando Botero, Stefano Mosenà, Riccardo Mannelli, Wainer Vaccari, Livio Scarpella, Tullio Cattaneo, Bertozzi & Casoni, Gaetano Pesce, Filippo Dobrilla, Aron Demetz, Anna Gardu, Carmelo Giallo, Antonio Nocera, Giuseppe Ducrot, Roberto Ferri, Alessandro Kokocinski, Cesare Inzerillo, Ivan Theimer, Enzo Cucchi, Brancaleone Cugusi da Romana, Gino De Dominicis, hanno preferito rappresentare indirettamente Sgarbi.

Aurelio Bulzatti, Nicolò Morales e Cristina Ghergo hanno ritratto Sabrina Colle, nel pensare a Vittorio, hanno omaggiato colei che gli è accanto.

Maurizio Bottoni e Fatima Messana hanno dato figurazione e perfino personificazione al termine più identificativo fra quelli usciti dalla bocca del Nostro, l'ormai celeberrimo "capra".

C'è chi ha preso il toro per le corna, come Luciano Ventrone, che ha trattato Vittorio come una delle sue celebri nature morte, dandogli l'effetto di una statua di cera, tutto il contrario della simultanea vitalità concentrata da Giancarlo Vitali.

E ancora, il metafisico distacco di Carlo Guarienti, Sandra Brunetti, Giampaolo Talani, la visione dall'alto di Enrico Robusti, con l'antico e il moderno in complicata convivenza, l'allegoria di Giovanni Gasparro, nella quale le opere d'arte sembrano risucchiare il loro proprietario, illusionista, impenitente giocatore di prestigio, in mezzo a tante mani volanti.

Gli spunti di vita raccolti da Helmut Newton, Natalia Tsarkova, Antonio Ciccone, Rinaldo Geleng, il realismo modernizzato di Emanuele Facchiano Santagata, Andrea Facchini, Giorgio Balboni, i toni fra lo scherzoso e l'incantato di Dante Carpigiani, Giuseppe Bergomi, Pino Navedoro, Luigi Serafini, Andrea Martinelli, Marco Lodola - Giovanna Fra, Raimondo Lorenzetti, Riccardo Adelchi Mantovani, Tullio Pericoli, Franco Dugo, Sante Ghinassi.

OSTIA - Teatro del Lido e lungomare

Teatri d'Arrembaggio - Piraterie, Incanti e Castelli di Sabbia

dal 29 luglio al 28 agosto con ingresso gratuito

OTRANTO - Castello Aragonese

"STEVE MCCURRY ICONS"

fino al 2 ottobre

MONZA - Musei Civici
Casa degli Umiliati
ELENA MUTINELLI
NEL SILENZIO PIU' TESO

Nella sala espositiva contemporanea dei Musei Civici di Monza è in corso, e rimarrà aperta fino all'11 settembre, la mostra di Elena Mutinelli "Nel silenzio più teso".

Le sculture di Elena Mutinelli sono realizzate con tecniche antiche e tradizionali, presuppongono la padronanza della materia, che è propria dello scultore, ma sono anche caratterizzate da una forte dimensione di ricerca e sperimentazione e sviluppano, con sensibilità femminile, il tema della corporeità e della sua mitografia.

La scultrice milanese espone opere che indagano il mistero del corpo, dell'Eros e della tensione generata dallo scarto tra materia e pensiero. La figura umana diventa per Elena Mutinelli il luogo fisico dove mettere in scena la rappresentazione di un processo di trasformazione della materia in stati d'animo. Un percorso di conoscenza che affonda nel mito e nella ritualità primitiva, e che spesso sconfinava in una esoterica dimensione religiosa.

Le sue sculture sono luoghi generativi di mutamento e trasformazione. I corpi, resi inquieti e sotto tensione da dinamiche interne, sono forzatamente sottoposti a un processo di metamorfosi che, portato alle estreme conseguenze, ne altera le anatomie, disorienta lo spettatore.

L'artista scolpisce e plasma la materia dando forma a figure umane in divenire o in attesa di riscatto, figure colte in un momento di sospensione temporanea del loro relazionarsi al mondo visibile. Un silenzio teso, carico di aspettative, ci rende partecipi di questa dimensione esistenziale nella quale Eros e Thanatos si scambiano i ruoli.

Le opere di Elena Mutinelli, nelle quali cogliamo la maestria dell'esercizio di un'arte antica, sono la prova che la materia può ancora diventare altro da sé, e assumere valore d'arte se posta in interazione con il pensiero e il "fare" di un artefice in grado di lasciare la sua impronta indelebile, riconoscibile e dunque linguaggio universale.

MARSALA - Convento del Carmine
ALESSANDRO BAZAN
DIVAGANTE

Un divagare circolare fra temi, figure e stilemi del Novecento; la contaminazione dei repertori e un andamento "jazzato" per suggestioni figurative da rintracciare anche in opere del passato, non soltanto recente, che ribadiscono la centralità della pittura.

S'intitola "Alessandro Bazan. Divagante" ed è la mostra a cura di Sergio Troisi che l'Ente Mostra di Pittura "Città di Marsala" organizza dal 16 luglio al 16 ottobre 2016. Nelle sale del Convento del Carmine saranno esposte circa 35 opere di Bazan (Palermo 1966) realizzate dal 1999 ad oggi: una prima sostanziosa antologica, inclusi numerosi inediti, che documenta oltre quindici anni di attività di uno degli interpreti di rilievo della pittura italiana contemporanea ed esponente – insieme a Francesco De Grandi (protagonista di una esposizione a Marsala nel 2014, sempre curata da Troisi), Andrea Di Marco e Fulvio Di Piazza – della cosiddetta Scuola di Palermo.

Spiega il curatore: "È anche attraverso questo sistema di rimandi che Bazan va assemblando da quasi un quarto di secolo la propria personalissima iconografia, immettendo tutti quei riferimenti nel paesaggio di una dimensione quotidiana tanto, in apparenza, risolta su un registro basso e ironico (...) quanto, in realtà, smagato, deviante, saturo di insidie e di trappole.

Si tratti di scenari urbani - città inquadrare dall'alto, porti, skyline di luci notturne viste da grandi pareti vetrate - di una natura sin troppo fiorente e rigogliosa per non essere minacciosa (come Il lato oscuro), dei tanti interni dove gli elementi di arredo e gli oggetti di ogni giorno sembrano, per forza paradossale di presenza iconica, apparecchiare un teatro di spaesamenti, ogni volta questa pittura sospende il suo significato in un orizzonte percettivo limbico, in bilico".

Di scena a Marsala saranno dunque quelli che il curatore definisce "con tinui cortocircuiti tra cultura alta e bassa" che hanno caratterizzato certa produzione degli anni Novanta della Scuola di Palermo, gli anni in cui Bazan metteva a punto i propri processi figurali: segno, colore, la componente ironica, l'andamento jazzato e l'esibizione a tratti persino spavalda della gratuità dell'immagine. Troisi sottolinea poi il tema della "contaminazione dei repertori e l'ibridazione dei generi" considerati solo il "pretesto di una operazione condotta sul corpo stesso della pittura".

CASTIGLIONCELLO (LI) - Castello Pasquini
FUMETTO ITALIANO
CINQUANT'ANNI DI ROMANZI DISEGNATI

Approda al Castello Pasquini di Castiglioncello (LI) dal 16 luglio al 4 settembre la mostra "Fumetto italiano. Cinquant'anni di romanzi disegnati", una panoramica sull'arte del fumetto che ha l'intento di portare all'attenzione del pubblico le opere che, indipendentemente dalla veste editoriale e dai generi, possono fregiarsi, per la qualità dei testi e dei disegni, della qualifica di romanzi. La panoramica, composta da quaranta romanzi grafici scritti e disegnati da altrettanti autori, prende il via dal 1967, anno in cui iniziò la pubblicazione di "Una Ballata del Mare Salato", capolavoro di Hugo Pratt, in cui appare per la prima volta Corto Maltese, e prosegue nei decenni successivi con straordinari lavori tra i quali "Sheraz-De" di Sergio Toppi, "Le Straordinarie avventure di Pentothal" di Andrea Pazienza, "Fuochi" di Lorenzo Mattotti, "Max Fridman" di Vittorio Giardino, "Cinquemila chilometri al secondo" di Manuele Fior, "Dimentica il mio nome" di Zerocalcare, passando dal romanzo a puntate ai graphic novel.

La mostra presenta circa trecento tavole originali, disposte in ordine cronologico e per la prima volta affiancate, di romanzi a fumetti scritti e disegnati da un unico autore: da Hugo Pratt a Altan, Carlo Ambrosini, Ausonia, Dino Battaglia, Paolo Bacilieri, Roberto Baldazzini, Sara Colaone, Marco Corona, Elfo, Luca Enoch, Guido Crepax, Manuele Fior, Otto Gabos, Massimo Giacon, Gabriella Giandelli, Vittorio Giardino, Francesca Ghermandi, Gipi, Igort, Piero Macola, Magnus, Milo Manara, Lorenzo Mattotti, Attilio Micheluzzi, Marino Neri, Leo Ortolani, Giuseppe Palumbo, Andrea Pazienza, Tuono Pettinato, Sergio Ponchione, Davide Reviati, Filippo Scozzari, Davide Toffolo, Sergio Toppi, Pia Valentinis, Sebastiano Vilella, Vanna Vinci, Fabio Visintin, Zerocalcare.

Il progetto espositivo indaga generi narrativi molto diversi tra loro - romanzi d'azione, romanzi psicologici, romanzi biografici o storici, romanzi satirici, romanzi tratti da classici della letteratura, romanzi contenuti in un solo volume, romanzi seriali – ma che, grazie al percorso espositivo, risultano come suggestivi capitoli di un lungo racconto fatto di immagini e di parole fuse assieme dal linguaggio alchemico delle vignette.

Lungo le sale del Castello Pasquini il visitatore potrà immergersi in un mondo di personaggi unici, di scenari mutevoli, di tavolozze colorate, di nero di china e di bianchi abbaglianti alla scoperta dei lavori dei Maestri del fumetto di ieri e di oggi. Un appuntamento imperdibile per gli appassionati da sempre e un'ottima occasione per chi vuole avvicinarsi e approfondire la "nona arte" in tutte le sue molteplici espressioni.

Il progetto "Fumetto italiano. Cinquant'anni di romanzi disegnati" è una co-produzione di ViDi e Agema® SpA. La mostra, promossa dal Comune di Rosignano Marittimo in collaborazione con Armunia, è curata da Paolo Barucci e da Silvano Mezzavilla con la consulenza scientifica di Daniele Barbieri, Sergio Brancato, Stefano Cristante, Enrico Fornaroli, Pier Luigi Gaspa, Giulio Giorello e Luca Raffaelli.

Accompagna l'esposizione un catalogo edito da Skira che, oltre a saggi sull'argomento, porta all'attenzione del pubblico gli incipit – composti dalle prime cinque pagine in bianco/nero e a colori - di tutti i romanzi disegnati trattati.

ROSSANO - Museo del Codex - Museo Diocesano CONCLUSO IL RESTAURO DEL CODEX PURPUREUS ROSSANENSIS

A restauro concluso il Codex Purpureus Rossanensis è tornato a Rossano dove è ospitato nel nuovo Museo del Codex, un'area interamente riservata alla migliore visione e conoscenza del prezioso codice bizantino e strutturata in modo da offrire ai visitatori ogni strumento di consultazione dell'antico manoscritto e delle sue straordinarie miniature. Gli spazi dedicati al Rossanensis sono inseriti all'interno del Museo Diocesano e del Codex, anch'esso interamente rinnovato al fine di proporre una visione privilegiata degli ulteriori antichi tesori di arte sacra che lo spazio museale conserva.

Il Codex Purpureus Rossanensis, riconosciuto nel 2015 dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità, è stato affidato nel 2012 all'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e librario del Ministero dei Beni Culturali, affinché venissero eseguite approfondite analisi biologiche, chimiche, fisiche, tecnologiche e tutte le necessarie cure per il suo restauro e la sua conservazione.

Il restauro del codice e le operazioni di conservazione del Rossanensis sono state precedute da una serie di indagini ed analisi volte ad indicare l'effettivo stato di conservazione del manoscritto. Il lavoro degli studiosi ha fornito, altresì, significative risposte sulla storia e sull'esecuzione del volume, oltre a dettare importanti indicazioni generali sulla fattura e lettura dei codici di analogo provenienza e periodo storico. Nei tre anni di studio e indagini sul Codex si è giunti ad una "rilettura" importante del codice stesso.

Il Codice è uno straordinario manoscritto la cui colorazione porpora delle carte membranacee (pergamene) conferisce al volume valore di estrema sacralità. Si tratta di un oggetto prezioso, manifestazione di potere, opulenza e prestigio del possessore e della committenza e non poteva che appartenere ad una classe socio-economica assai elevata.

Il Codex Rossanensis, opera bizantina del VI secolo dopo Cristo in pergamena color porpora manoscritta e miniata, è estremamente importante sia dal punto di vista religioso sia dal punto di vista della manifattura tali da rendere il substrato scrittoria simile a pochissimi altri esemplari finora esistenti, fra i quali la Genesi di Vienna (Öst. Nat. Bibl., Vind. Theol. Gr 31) e i Vangeli di Sinope (Parigi, BN, Suppl. gr. 1286).

Il Codex Rossanensis consiste di 188 fogli di pergamena di dimensioni 31 cm x 26 cm numerati recto verso e scritte in caratteri in oro e argento. Molte delle pagine sono impreziosite da miniature che illustrano alcune fasi della vita di Gesù.

Il prezioso manoscritto fu portato alla conoscenza scientifica alla fine dell'800 dagli studiosi di Leipzig, O. von Gebhardt e A. Harnak. Esiste una documentazione fotografica dei primi del Novecento, conservata presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, ICCD, dello storico Arthur Haseloff che documenta su lastra fotografica di vetro le pagine e in particolare le miniature, evidenziandone lo stato di conservazione; nel 1907 lo storico dell'arte Antonio Muñoz ne cura una serie di cromolitografie e negli anni Venti del secolo scorso è stato restaurato da Nestore Leoni, che ha consolidato e stirato le pergamene utilizzando gelatina a caldo. L'opera è conservata, dal 1952, presso il Museo Diocesano di Arte Sacra di Rossano Calabro (CS).

Il Codex Purpureus Rossanensis, contiene 13 miniature sulla vita di Cristo, una miniatura dei quattro Evangelisti, parte della Lettera di Eusebio a Carpiano racchiusa in una decorazione aurea, la miniatura di Marco evangelista con la Sofia ed è scritto a caratteri onciali in oro e argento e, occasionalmente, con inchiostri neri.

Per la sua consistenza, pur se mancante di molte pagine, il Rossanensis è il più prezioso fra i codici onciali (scritti in caratteri greci maiuscoli) dell'antichità. Ma soprattutto è l'unico codice rilegato, i codici analoghi sono ormai solo fogli sciolti. Esso contiene l'intero Vangelo di Matteo, parte del Vangelo di Marco, mentre sono interamente perduti i Vangeli di Luca e Giovanni.

FORTE DEI MARMI

Museo della Satira

I disegni del Marc'Aurelio Renziade

Il Museo della Satira e della Caricatura presenta dal 30 luglio ben due mostre: "Renziade" e "I disegni del Marc'Aurelio nel Fondo Giulio Brunner", visitabili tutti giorni dalle 18 alle 24.

La prima mostra intende raccontare l'avventura editoriale del "Marc'Aurelio", rivista satirica che uscì per la prima volta a Roma il 14 marzo 1931 grazie a Oberdan Cotone e Vito De Bellis. L'esposizione prende vita da un'importante donazione di opere ricevute nel 2014 - il Fondo Giulio Brunner - donato dai familiari (Anna Del Lungo, Gianmarino e Francesco Brunner) alla memoria di uno degli ultimi caporedattori del Marc'Aurelio. Compongono la mostra 170 disegni satirici originali a firma di vari autori che collaborarono al famosissimo giornale umoristico "Marc'Aurelio" del calibro di Attalo, Girus, Vighi, Castellano, Pipolo, Coco, Danilo, Haem, Congiu, nonché alcuni documenti originali provenienti dalla redazione.

Un catalogo, a corredo, illustrerà la storia del giornale e presenterà tutti i disegni della donazione. Le presentazioni saranno firmate da Lorenzo Facchinotti, ricercatore e studioso della storia del giornale e da Fabiana De Bellis, nipote del fondatore del "Marc'Aurelio" Vito de Bellis, nonché studiosa della testata e autrice di un documentario sulla sua storia, "L'imperatore di carta".

"Renziade" è invece una divertente e dissacrante mostra dedicata al protagonista politico del momento: il Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

I migliori disegnatori satirici italiani si sono divertiti, con una punta di veleno, a mettere sotto la propria lente satirica le sue imprese, le sue promesse, le sue avventure politiche, facendo emergere da tutto ciò un sorprendente ritratto corale, come solo la migliore vena satirica riesce a delineare.

A presentare in catalogo la mostra è il gornalista Marco Damilano.

ROMA - BQB Gallery
FEDERICO LOMBARDO
Ai confini della pittura

Il 30 giugno la BQB Gallery ha inaugurato la sua sesta mostra con il secondo capitolo di QUATTRO MOSTRE QUATTRO BELLEZZE: la personale di Federico Lombardo Ai confini della pittura dove sarà esposta una serie di recente esecuzione che comprende un quadro a olio, disegni a china, acquerelli e lavori digitali, opere in cui l'artista indaga proprio il confine sottile che separa l'esecuzione pittorica tradizionale dalla sua parafrasi attraverso i nuovi programmi elettronici di rappresentazione e di creazione di immagini. In questo ciclo Lombardo torna alle radici della grande pittura italiana facendo dialogare la tradizione con il presente, le radici del grande disegno italiano con le nuove tecnologie digitali e ridà anche vita all'esercizio fondamentale della copia, che già Giorgio de Chirico aveva stabilito come un modo nuovo di fare arte, lasciandolo in eredità a generazioni di artisti successivi che vanno dalla Pop Art italiana e internazionale fino ai più giovani pittori internazionali o ad artisti di grande impatto mediatico come David LaChapelle, Jeff Koons, Yan Pei-Ming o William Kentridge. Lombardo scopre quindi un nuovo metodo che si colloca proprio ai confini della pittura, all'incrocio tra la storia e la sua perenne metamorfosi attraverso strumenti e media diversi che, tuttavia, ritornano sempre alla sua essenza archetipica, al suo nucleo genetico quasi atemporale. Raffaello e Michelangelo, Caravaggio e il Barocco si rinnovano quindi grazie al pensiero e alla manualità di Lombardo, in bilico tra la materia tattile del colore e la sua sublimazione attraverso il filtro del pensiero e la mediazione del medium digitale.

I volti e i corpi, il movimento dei gruppi di figure e la fissità degli sguardi ritratti sono così distillati da una visione rigorosa che trova nella luce il fulcro della sua azione rigeneratrice e trasfigurante, il cardine di un nuovo confronto con il passato per scoprire un nuovo modo di dare forma al futuro.

MANTOVA - Galleria Arianna Sartori

VILFRIDO PAGGIARO

Antologica
Dall'astrazione alla figurazione

2 - 15 luglio

VIBO VALENTIA
Museo Archeologico Nazionale
ReSÒNAn
T Ritmi e Suoni:
l'Arte ritrovata

Fino al 17 settembre, a Vibo Valentia, nel Museo Archeologico Nazionale "Vito Capialbi", rimarrà aperta al pubblico la mostra archeologica ReSÒNAnT Ritmi e Suoni: l'Arte ritrovata.

L'esposizione propone reperti provenienti da scavi archeologici o conservati presso altre istituzioni e ricostruzioni desunte da fonti letterarie o iconografiche, ritmi, suoni, declamazioni di testi classici, rappresentazioni scenografiche.

La mostra è dedicata alla cultura musicale; arte molto importante e assai praticata nel mondo classico, della quale si trovano solo pochi frammenti, spesso anche di difficile interpretazione e con tentativi di riproduzione sonora.

Il Museo Archeologico Nazionale "Vito Capialbi", diretto dalla dottoressa Adele Bonofiglio, ricade nel Polo Museale della Calabria guidato dalla dottoressa Angela Tecce. Questa esposizione è frutto di una fattiva collaborazione fra enti e istituzioni che operano nel nostro territorio. Solo lavorando nella stessa direzione e in piena armonia è possibile, infatti, realizzare eventi capaci di porre all'attenzione generale il nostro ingente patrimonio culturale.

COMUNICAZIONE
NUOVO INDIRIZZO E-MAIL
terzapagina@fdesign.it

SERRA SAN QUIRICO (AN)
FESTANDO LA TERRA

Il 31 luglio arriva a Fabriano "Festando la Terra", IX edizione di "Festando" - l'evento che l'Associazione InArte ha coordinato per la prima volta a luglio del 2007 nel giardino del Poio a Fabriano.

"Festando" - illustra Anna Massinissa, responsabile dell'Associazione InArte di Fabriano e curtrice del Festival - è l'evento che promuove l'arte relazionale e che coinvolge nel meraviglioso privilegio di dipingere insieme tutti quelli che lo desiderano, siano essi artisti, sperimentatori, pubblico o appassionati - perché insieme c'è sempre da condividere e da imparare. InArte ha negli anni declinato l'evento in applicazioni differenti della medesima filosofia e dall'edizione 2015 de "Lo Spirito e La Terra", "Festando" è stato integrato alla programmazione del Festival. Quest'anno "Festando" viene per la prima volta portato in un altro comune, a Serra San Quirico, terra di arte e grande bellezza, che ci accoglie in quella che speriamo sarà una giornata di grande emozione che dalla pittura ci condurrà a un concerto zingano sotto le stelle.

"Lo Spirito e La Terra" è nato da un'idea di Sergio Mustica, con l'intento di promuovere il nostro territorio e di focalizzare e sollecitare le eccellenze che lo abitano.

MANTOVA - Galleria Sartori

MIHO IKEDA

"My unique time"
(xilografie e dipinti)

fino al 15 luglio

ROMA
Studio Arte Fuori Centro
ARCHEOLOGIA DELL'IO

Fino all'8 luglio lo Studio Arte Fuori Centro presenta la mostra collettiva "Archeologia dell'IO" presentata da Silvia Del Campo

L'evento è il terzo appuntamento di Osservazione 2016 ciclo di cinque mostre in cui gli artisti dall'Associazione culturale Fuori Centro, tracciano i percorsi e gli obiettivi che si vanno elaborando nei multiformi ambiti delle esperienze legate alla sperimentazione.

Per questa mostra conclusiva di stagione si è chiesto agli artisti di partecipare con un'opera, "recuperata" dal proprio archivio di studio o quello della memoria, che potesse essere identificata come un "reperto archeologico dell'IO" e in cui fosse possibile riconoscere e identificare le tracce sedimentate o in nuce del proprio percorso artistico.

Gli artisti presenti sono Minou Amirsolaimani, Franca Bernardi, Giancarlo Bertoncini, Francesco Calia, Antonio Carbone, Elettra Cipriani, Lucia Di Miceli, Gabriella Di Trani, Angelo Falciano, Fernanda Fedi, Mavi Ferrando, Stefano Frascarelli, Delio Gennai, Salvatore Giunta, Silvana Leonardi, Giuliano Mammoli, Patrizia Molinari, Rita Mele, Alessandro Monti, Franco Nuti, Antonio Picardi, Teresa Pollidori, Luciano Puzzo, Rosella Restante, Marcello Rossetti, Massimo Salvoni, Alba Savoi, Grazia Sernia, Lucia Sforza, Stefano Soddu, Ilia Tufano, Oriano Zampieri

AGRIGENTO - FAM Gallery

BUCHI NERI
E PIEGHE COSMICHE

MICHELE COSSYRO

fino al 24 luglio

SAN MINIATO - (Pisa)
INAUGURA LA TOFFEE'S ART GALLERY

Apri il 24 luglio a S. Miniato (Pisa) la Galleria dell'associazione culturale Toffee's Art Gallery. L'evento ospiterà 24 artisti, provenienti da molte regioni d'Italia e da paesi Europei, con oltre 50 opere. contrassegnate da originalità creativa ed elevata qualità tecnica.

Per San Miniato la Toffee's Art Gallery sarà una realtà artistica completamente dedicata all'arte contemporanea ed ai suoi protagonisti con l'obiettivo di diventare uno degli spazi più innovativi, creando uno straordinario viaggio visivo. Un contesto dove si respira la voglia di comunicare attraverso materia e colore, uno spazio unico dove gli artisti hanno modo di esprimersi liberamente senza dogmi o preconcetti. Questi gli artisti selezionati: Accomando Maria teresa, Andresen Tove, Bartelloni Romano, Benvenuti Rolando, Bonsignori Franco, Borali Angelica, Capperucci Luciana, Carradori Roberto, Castelli Lorella, De Filippis Gabriella, Di Girolamo Paola, Gavatorra Fabrizio, Gozzi Stefano, Luz Paula, Mannucci Matteo, Marchi Paola, Marmioli Simone, Mellano Valter, Onica Lisa, Prosperi Elena, Sbolci Renzo, Zenucchini Lorenzo, Zuccarello Gian Luca.

MARINA DI PIETRASANTA - Villa La Versiliana

TANNAZ LAHIJI - AB - ACQUA

Il 23 Luglio s'inaugura la Mostra personale della Pittrice Tannaz Lahiji. L'evento farà parte del calendario delle manifestazioni del 37° Festival della Versiliana e si protrarrà fino al 20 settembre 2016.

Il primo piano della Villa, che ai primi del '900 ospitò il Vate Gabriele D'Annunzio, vedrà esposte le opere e le installazioni della raffinata e colta artista di origine persiana.

La mostra AB-ACQUA approfondisce il significato del principale elemento che costituisce il corpo dell'uomo nelle stesse proporzioni della nostra terra, senza che essa sconvolga la sua purezza mantenendo un equilibrio tra la vita e il senso poetico che l'acqua rappresenta. Tannaz tenta di rappresentare un percorso che l'acqua stessa ha nella nostra vita, attraverso una serie di simboli, a volte tangibili, a volte emotivamente percepibili, creando una empatia tra noi e l'elemento rappresentato "l'acqua" appunto.

Saranno presenti altre opere del percorso artistico iniziato con l'energia, la luce, oltre la-luce, tutti temi relativi al rapporto tra l'uomo e la sua esistenza spirituale, poetica e artistica.

Durante l'inaugurazione saranno recitati alcuni brani del poeta Sohrab Sepehri dall'artista e dall'attore Rosario Campisi con le musiche di Federico Dreoni.

SAN GIMIGNANO
Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

ROBERT CAPA IN ITALIA
1943 - 1944

Prorogata fino al 31 agosto

CIVITA DI BAGNOREGIO (VI) LA CITTA' INCANTATA

Meeting Internazionale dei Disegnatori che Salvano il Mondo

Candidata all'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità, Civita di Bagnoregio dall'8 al 10 luglio tornerà "La Città Incantata: Meeting Internazionale dei Disegnatori che Salvano il Mondo" (promosso dalla Regione Lazio con il Progetto ABC Arte Bellezza Cultura, in collaborazione con Roma Lazio Film Commission, Lazio Innova, Comune di Bagnoregio e con la direzione artistica di Luca Raffaelli), chiamando a raccolta su scala internazionale artisti dell'animazione, disegnatori, registi e "maker", con anteprime cinematografiche e grandi ospiti.

Dopo il successo della passata edizione, quest'anno nel suggestivo borgo di Civita di Bagnoregio, in provincia di Viterbo, fonte di ispirazione per registi come il grande Hayao Miyazaki, saranno protagonisti con incontri gratuiti e workshop aperti al pubblico i grandi nomi del cinema d'animazione mondiale: Mark Osborne, regista, sceneggiatore e animatore statunitense, reduce dal successo de *Il Piccolo Principe*, e candidato due volte ai Premi Oscar come miglior cortometraggio d'animazione con *More* (primo film IMAX ad aver ricevuto una nomination agli Academy Awards) e Miglior film d'animazione con *Kung Fu Panda*; François Bonneau, Presidente del Pôle Image Magelis Angoulême, polo di sviluppo economico nel settore delle immagini, fondato nel 1997 a Angoulême che concentra le sue attività nel settore fumetti, animazione, ripresa e videogiochi; Christophe Jankovic di Prima Linea, una delle più grandi case di produzione francesi, attualmente a lavoro con Lorenzo Mattotti su un film d'animazione tratto dal romanzo "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" di Dino Buzzati; Mad Entertainment, la casa di produzione napoletana che, dopo aver stupito il mondo del cinema con "L'arte della felicità" (premiato come miglior film animato all'European Film Awards), sta completando la lavorazione dell'attesissimo: "La Gatta Cenerentola".

Insieme agli incontri, per "La Città Incantata: Meeting Internazionale dei Disegnatori che Salvano il Mondo", promossa dalla Regione Lazio, ci saranno anteprime assolute con corti e lungometraggi che uniscono l'impegno, l'animazione e la creatività, tra questi: EASTEND, di Puccio (Giuseppe Squillaci) e Skanf (Luca Scanferla), film d'animazione sull'amicizia, la tolleranza e l'accettazione della diversità, ambientato nelle periferie metropolitane; SHIFT diretto dall'argentina Cecilia Pugliesi insieme a Yijun Liu, vincitore di Animayo 2016 (Spagna) - Best 3D animation, Short International Students Creative Award (Giappone) e China Animation & Comic Competition Golden Dragon Award (Cina).

Quest'anno il diventa azione concreta con l'iniziativa speciale di Charity dedicata alla realizzazione di una ludoteca nell'isola di Lampedusa attraverso il sostegno al Fondo Fuocoammare.

Durante il Meeting, i disegnatori realizzeranno delle opere alla presenza del pubblico, al termine della manifestazione tutti i lavori saranno disponibili su CharityStars, piattaforma online che mette all'asta oggetti, opere, incontri con personaggi famosi e grandi aziende e devolve i ricavi ottenuti in beneficenza.

L'iniziativa di fundraising è volta alla realizzazione di una ludoteca nell'isola di Lampedusa per cercare di rendere meno dolorosa la permanenza dei bambini che sbarcati vengono accompagnati con le mamme al Poliambulatorio, ad oggi unico presidio sanitario pubblico dell'isola, per approfondire le condizioni di salute.

Il progetto di solidarietà "Civita di Bagnoregio - Un ponte per Lampedusa" è realizzato in collaborazione con il Fondo Fuocoammare, che prende ispirazione dal documentario del 2016 del regista Gianfranco Rosi che racconta attraverso gli occhi di un adolescente l'isola e il dramma delle migrazioni. Il film è prodotto da Rai Cinema, Istituto Luce, Les Films d'Ici, Arte France Cinema, Stemal Entertainment, 21Uno Film, premiato con l'Orso d'oro per il miglior film al Festival di Berlino.

RHO - Villa Burba VILLA LITTA DI LAINATE NELE FOTOGRAFIE

Villa Visconti Borromeo Litta di Lainate porta le immagini dei suoi tesori fuori dai propri confini. Dopo 'Palazzo Marino incontra Villa Litta', 'Palazzo Calderara incontra Villa Litta', 'Palazzo D'Adda incontra Villa Litta' e dopo la completa esposizione anche di abiti storici realizzata a Palazzo Lombardia, ecco la quinta tappa della mostra fotografica itinerante 'La Villa delle Meraviglie', promossa dall'Associazione Amici di Villa Litta di Lainate in collaborazione con il Fotoclub Foto in Fuga di Inveruno e il patrocinio del Comune di Lainate: prosegue il suo tour verso Rho, dove sarà ospitata dal 9 al 24 luglio, con l'esposizione 'Villa Burba incontra Villa Litta'.

La mostra itinerante tra ville e palazzi milanesi, resa possibile grazie ai fotografi del Fotoclub Foto in Fuga che da anni collaborano volontariamente per catturare le immagini più suggestive della Villa e dei suoi tesori, è un percorso di scoperta delle bellezze delle nostre dimore" spiega Aldo Croci, Presidente dell'Associazione Amici di Villa Litta che dal 1992 affianca l'amministrazione comunale nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-artistico di Villa Litta.

La scelta delle sedi non è stata casuale: la storia e i personaggi che hanno animato queste dimore sono collegati alla storia della Villa di Lainate.

Cosa collega Villa Burba con Villa Litta di Lainate?

Le donne, il vino, i gelsi e ... i moti rivoluzionari!

In concomitanza, Villa Burba ospiterà la rassegna musicale "INCONTRI: A tu per tu con la musica", concerti domenicali ad ingresso libero ore 17.30.

Programma

Domenica 10 luglio

"Tutto Piazzolla"

Domenica 17 luglio

"Tutto Morricone: parte terza"

Domenica 24 luglio

"Incontri musicali nell'Est europeo: dal Volga al Danubio"